

**Teoria della forma**

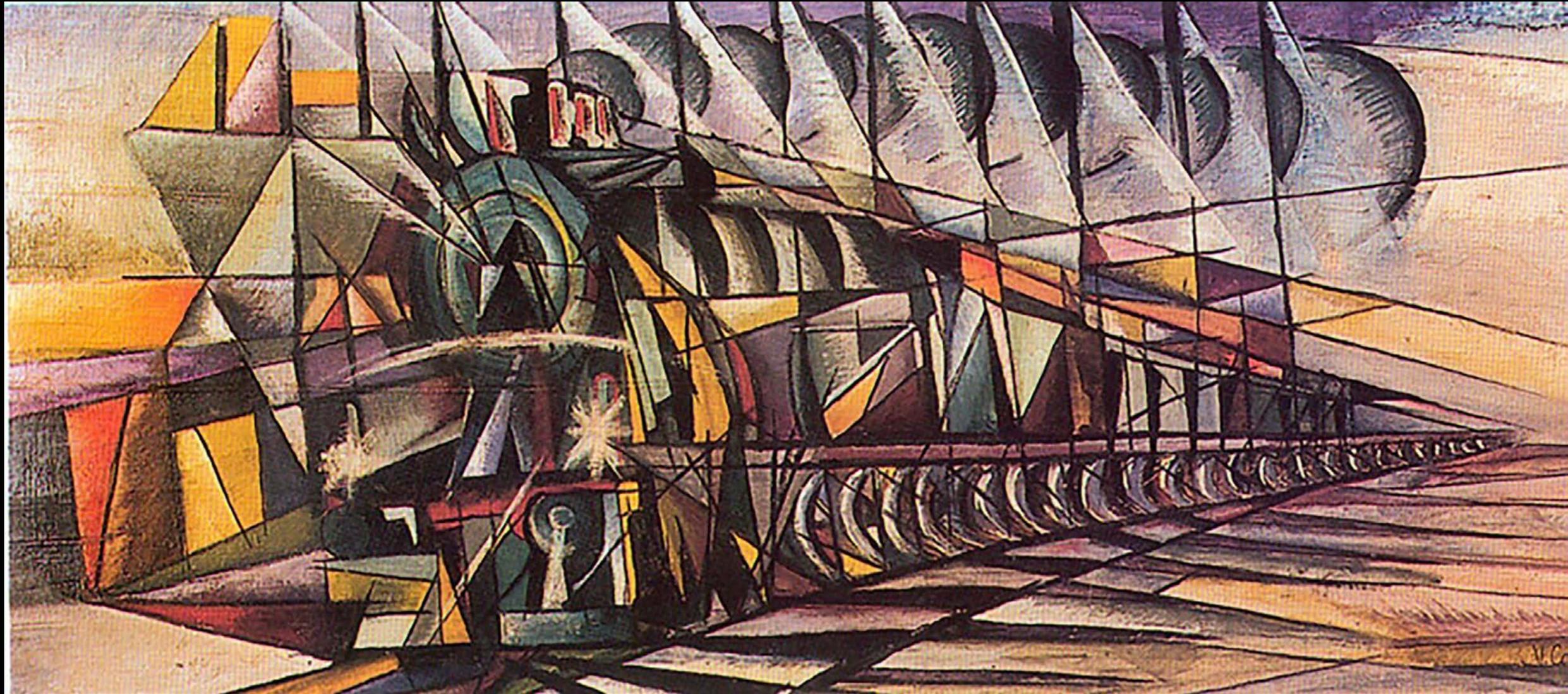


# Dalla ricerca al concetto

Partendo da alcuni spunti fondamentali della ricerca abbiamo individuato concettualmente cosa il nostro oggetto, la nostra macchina avrebbe dovuto rappresentare.

Guardando al balletto triadico, abbiamo concepito la morfologia dell'oggetto, identificando così il primo valore di progetto: **forme geometriche semplici.**

Rifacendoci al futurismo abbiamo inoltre ritenuto di cruciale importanza il rapporto tra uomo e macchina, elevare dunque l'oggetto a **creatura dotata di un anima.**



Per fare ciò abbiamo voluto riprendere la macchina che per eccellenza, nella letteratura, nell'arte e nello spettacolo, ha più volte avuto questa caratteristica:

**la marionetta.**



Quest'ultima infatti, vive al limite di ciò che è umano, talvolta ribellandosi e rivendicando la propria autonomia di persona.

A close-up photograph of a mechanical mechanism. A wooden handle is attached to a metal rod that curves downwards. Another metal rod is positioned horizontally, intersecting the curved rod. The background is dark and out of focus, showing other parts of the mechanism.

# Dal concetto alla forma

Analizzando le geometrie del balletto triadico abbiamo semplificato un volto antropomorfo utilizzando **quattro circonferenze**.

Questo permette infatti all'utente di entrare in empatia con l'oggetto che, collegato a dei fili metallici acquisisce l'identità di manichino.

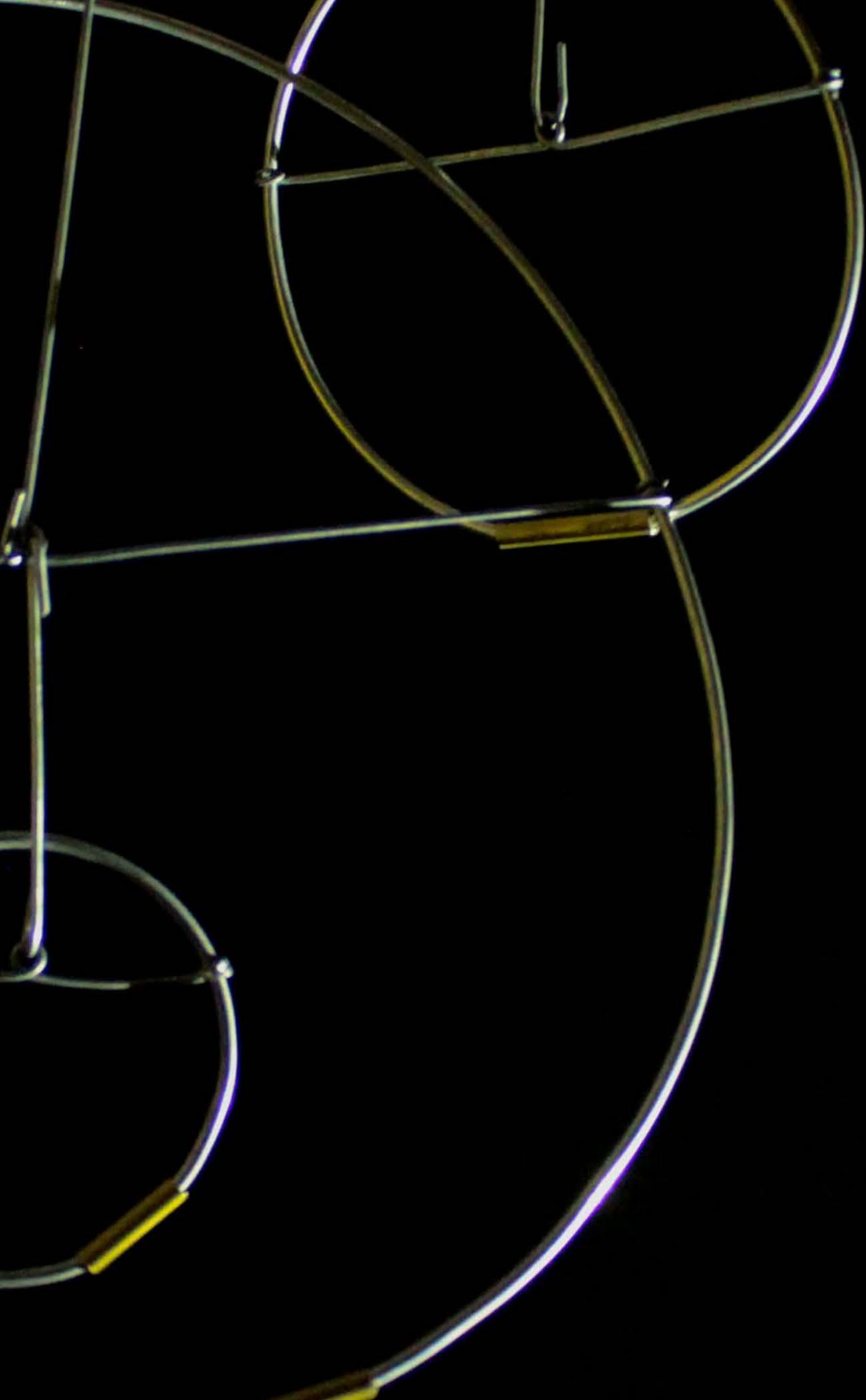
Ruotando il meccanismo, la macchina danzerà nel vuoto creando giochi di movimento e di suono.

# Dalla forma al materiale

Abbiamo ritenuto che utilizzando materiali e tecnologie estremamente semplici, l'utente potesse concentrarsi al meglio sulla forma e sul proprio rapporto con essa, senza dunque essere distratto da fattori esterni che complicassero la macchina.

Alluminio e ottone dunque, raccontano al meglio la morfologia dell'oggetto, creando inoltre interessanti giochi di luce che completano il carattere affascinante dell'oggetto.





# Composizione XI

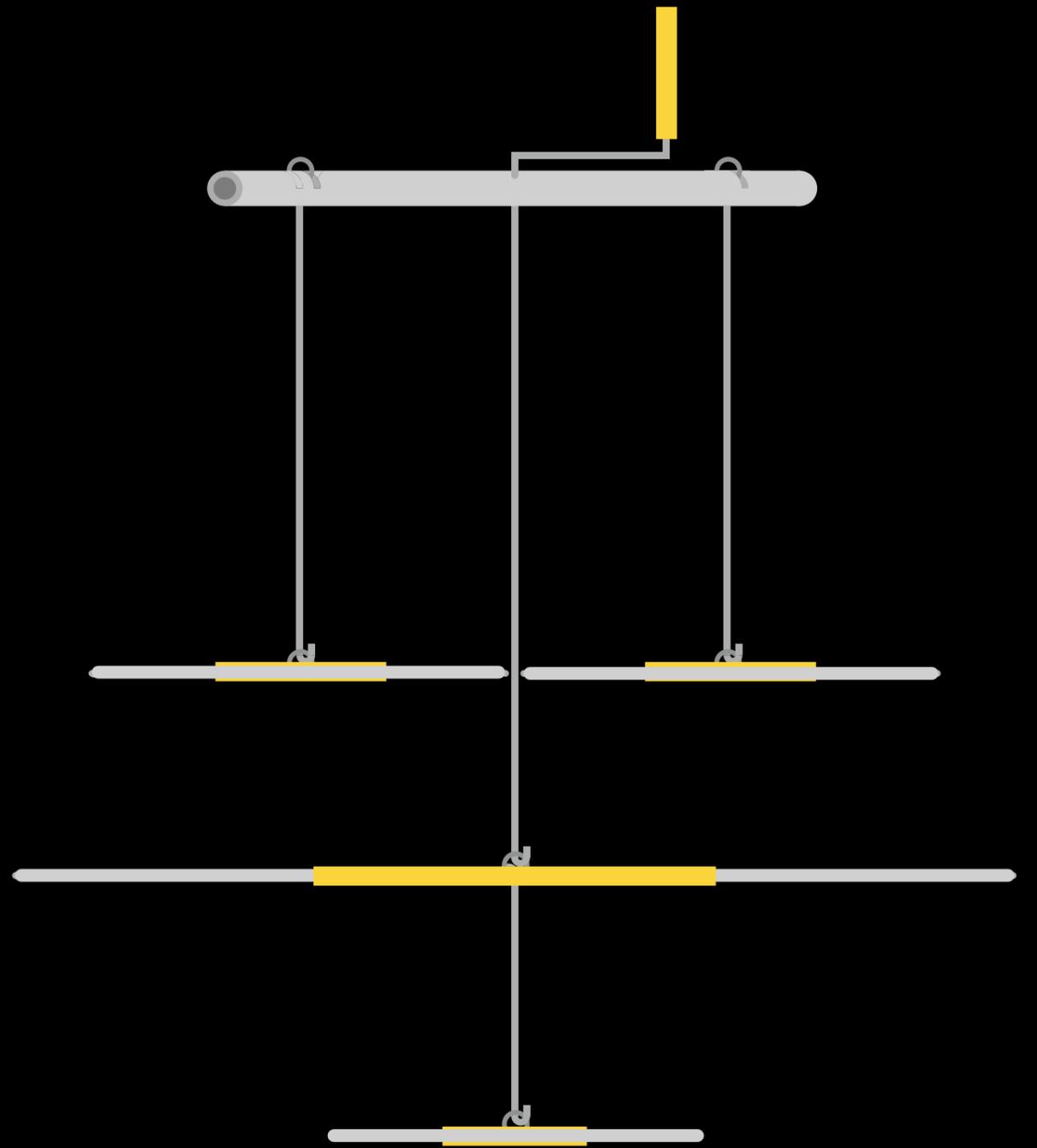
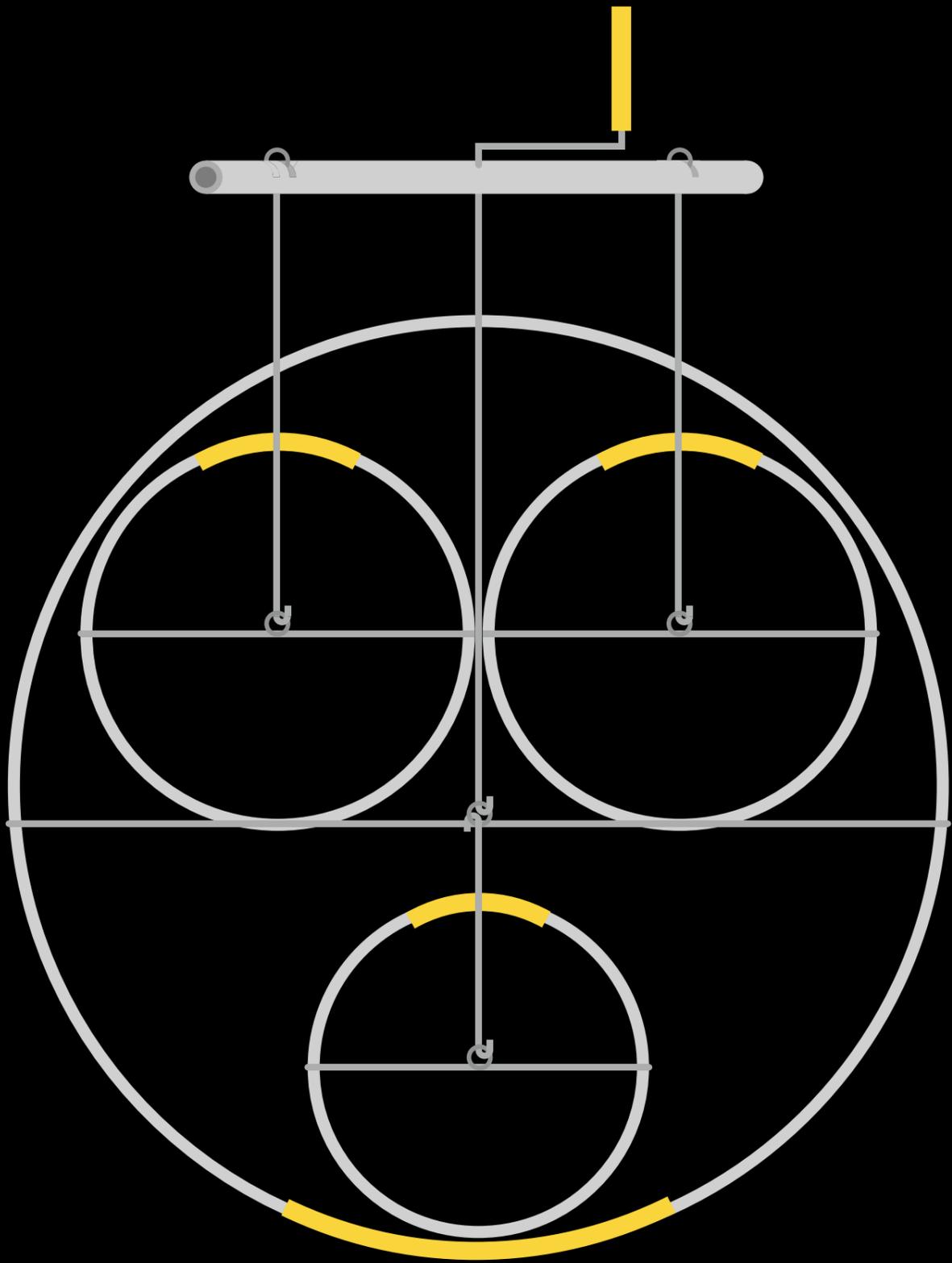
Le Composizioni di Kandinsky hanno rappresentato il culmine dei suoi sforzi per creare una pittura “pura” che fosse in grado di offrire la stessa potenza emotiva che offre una composizione musicale. Giocando con l’interazione delle forme geometriche l’artista crea infatti 10 composizioni: “il contatto dell’angolo acuto di un triangolo con un cerchio non ha minore effetto di quello del dito di Dio con le dita di Adamo in Michelangelo”.

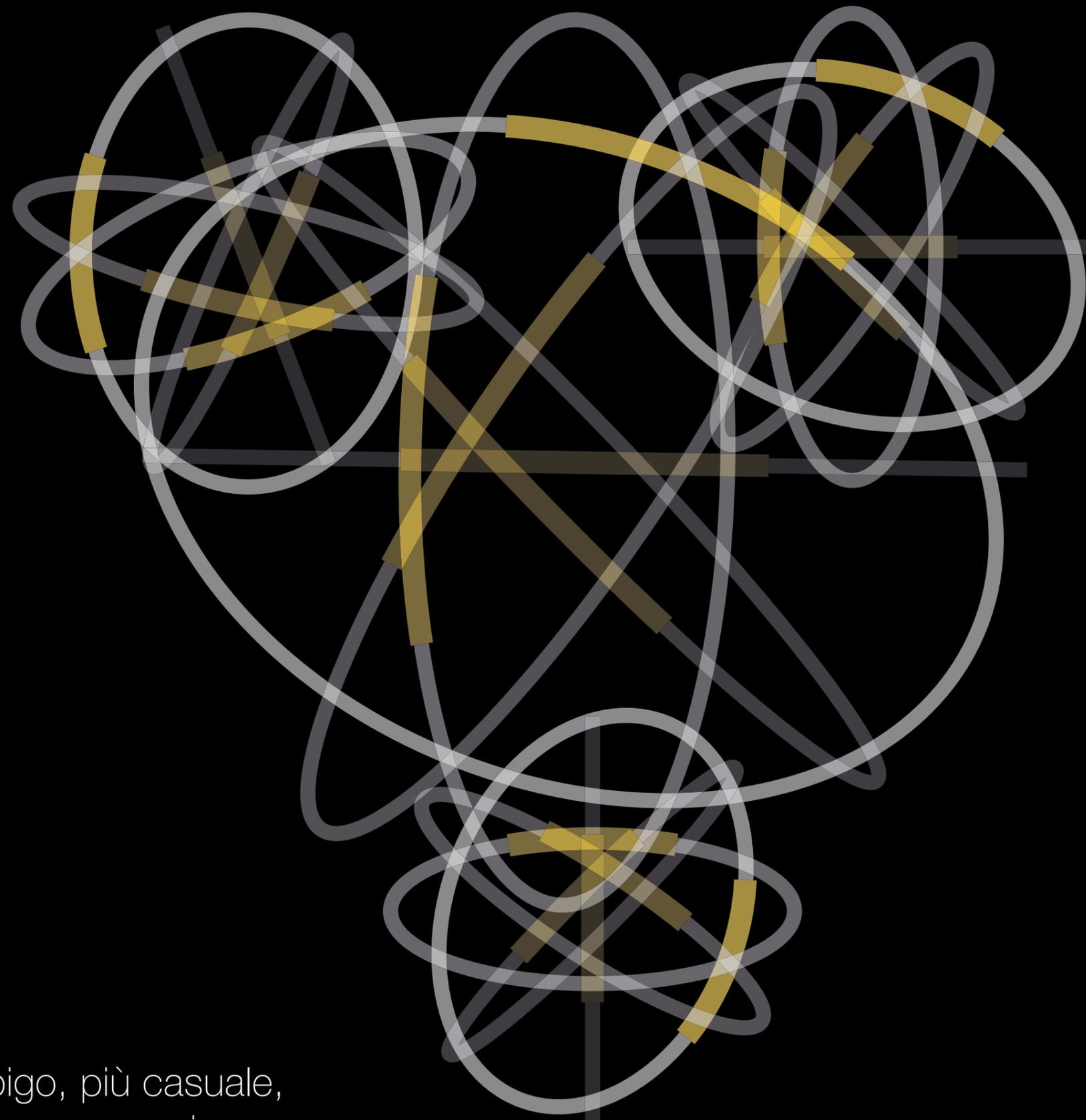


**Modelli di studio**

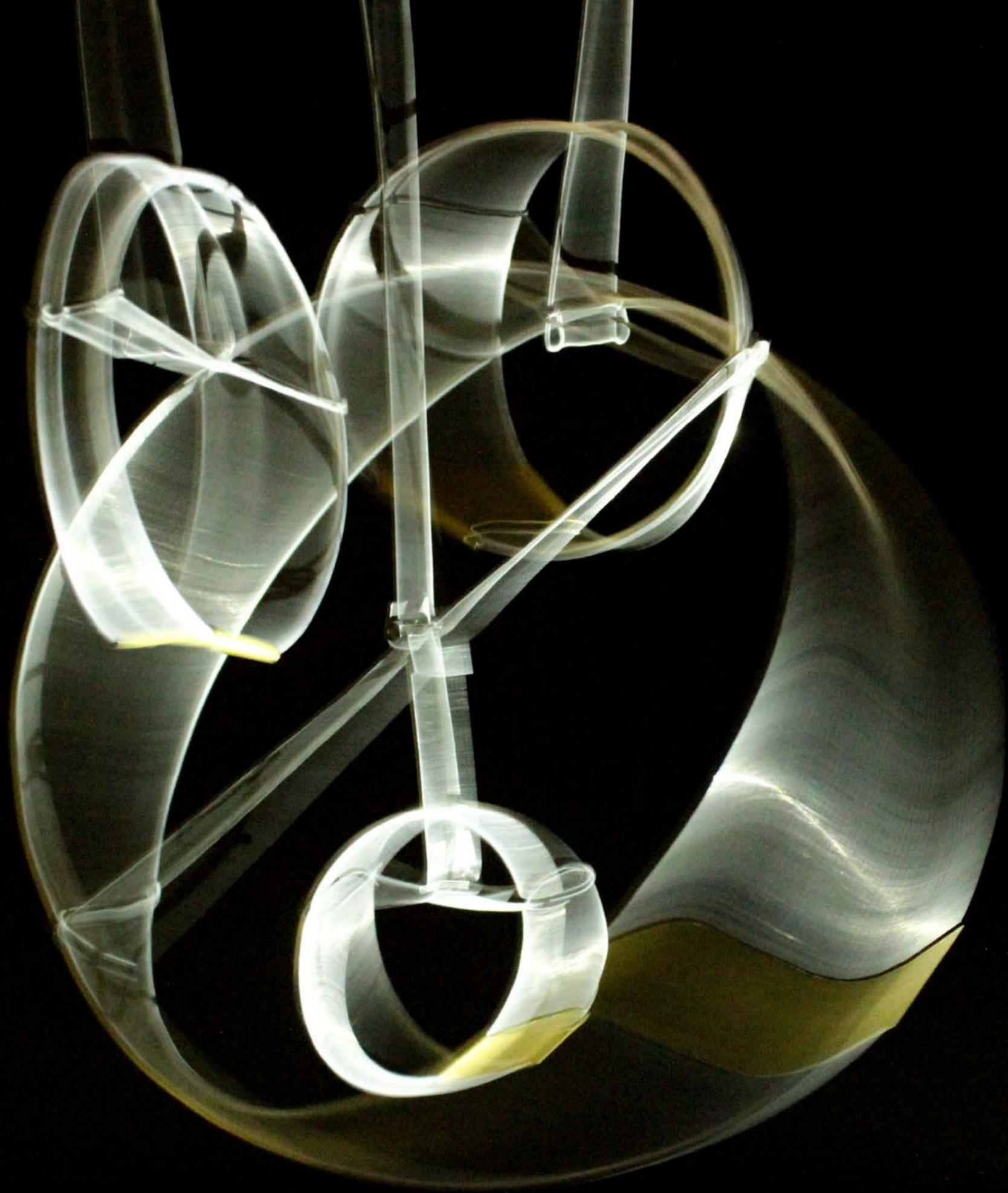






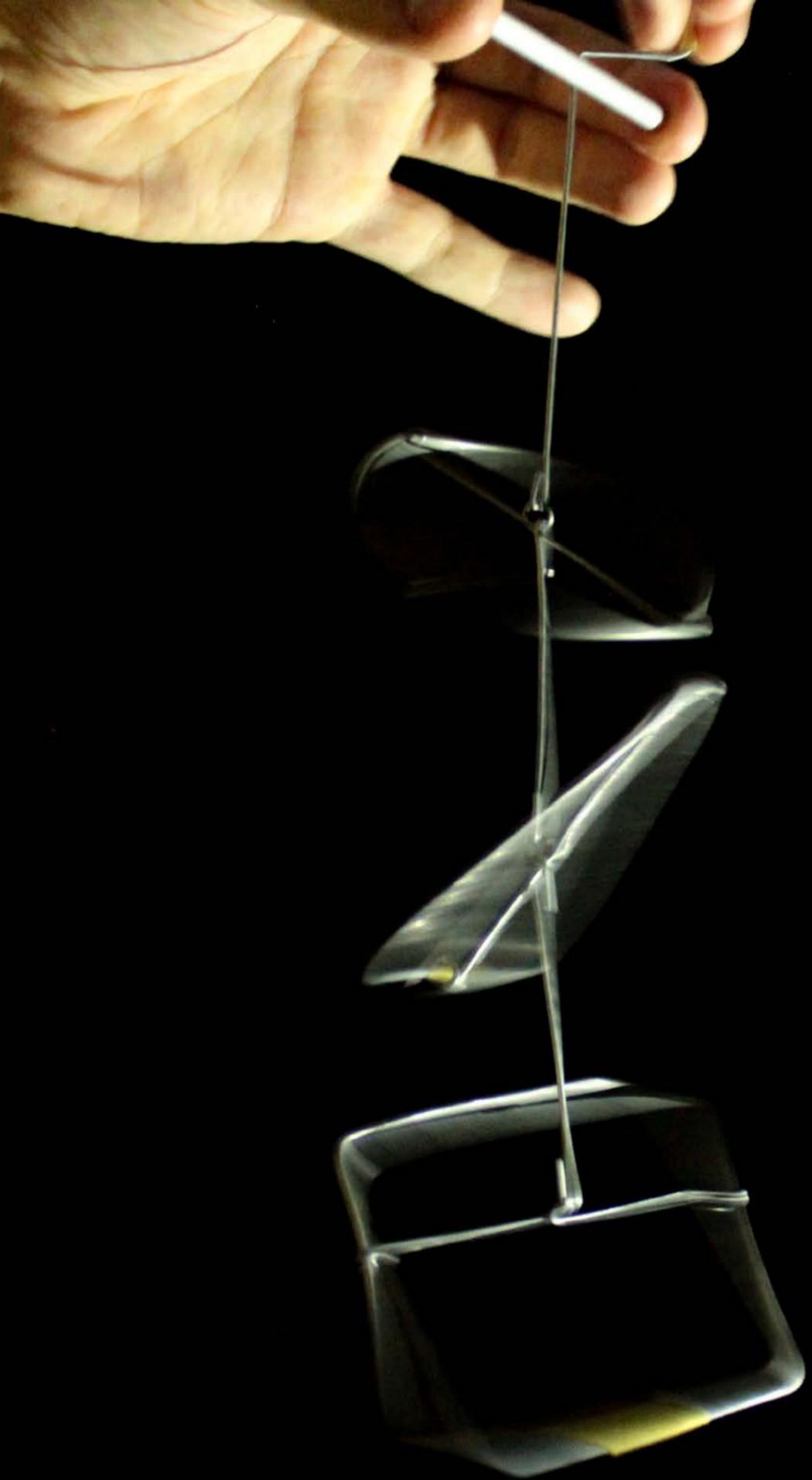


Questo è il momento più ambigo, più casuale,  
è il momento in cui non riusciamo a capire  
cosa sta accadendo e lasciamo che la  
casualità faccia il suo corso, rimanendo  
meravigliati da un momento incontrollabile



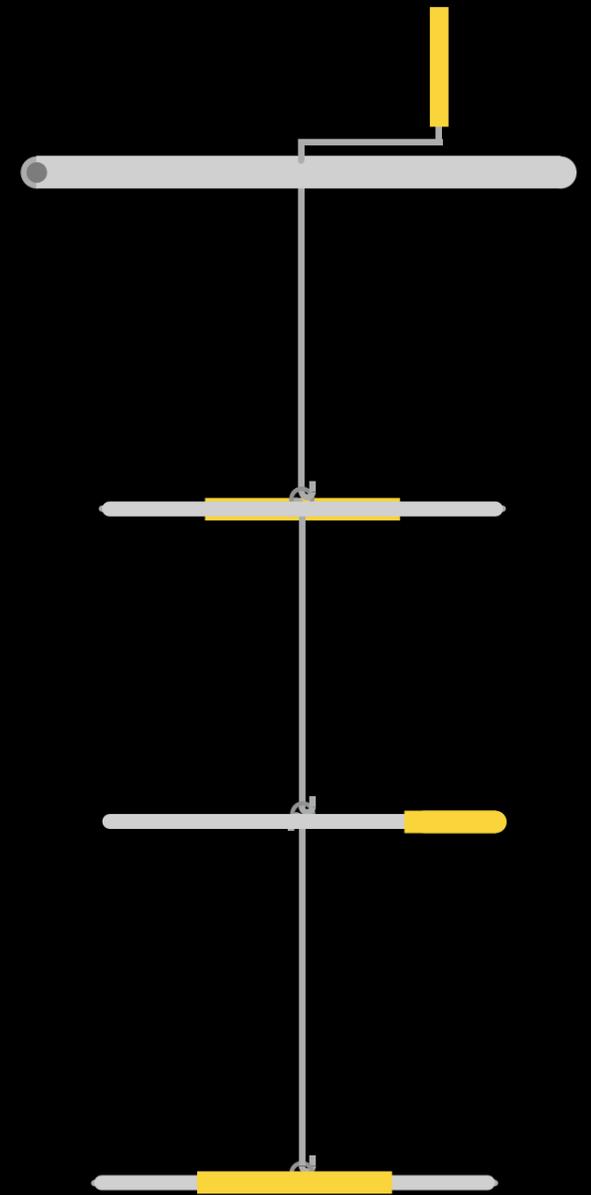
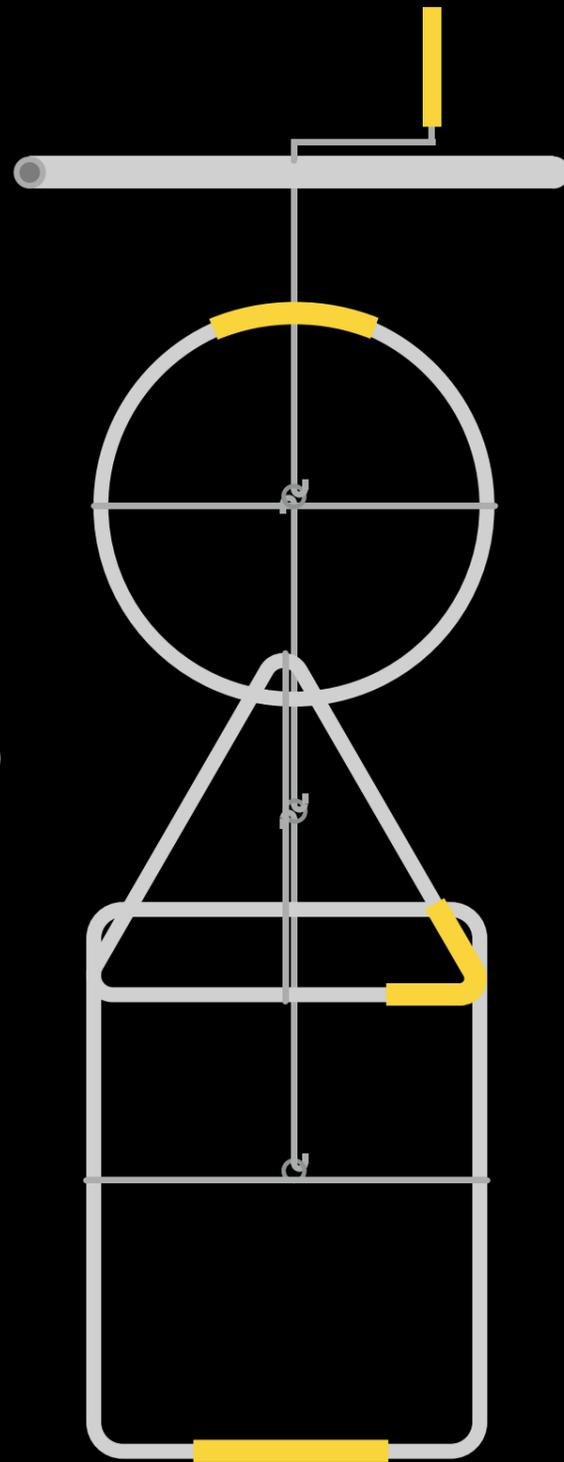


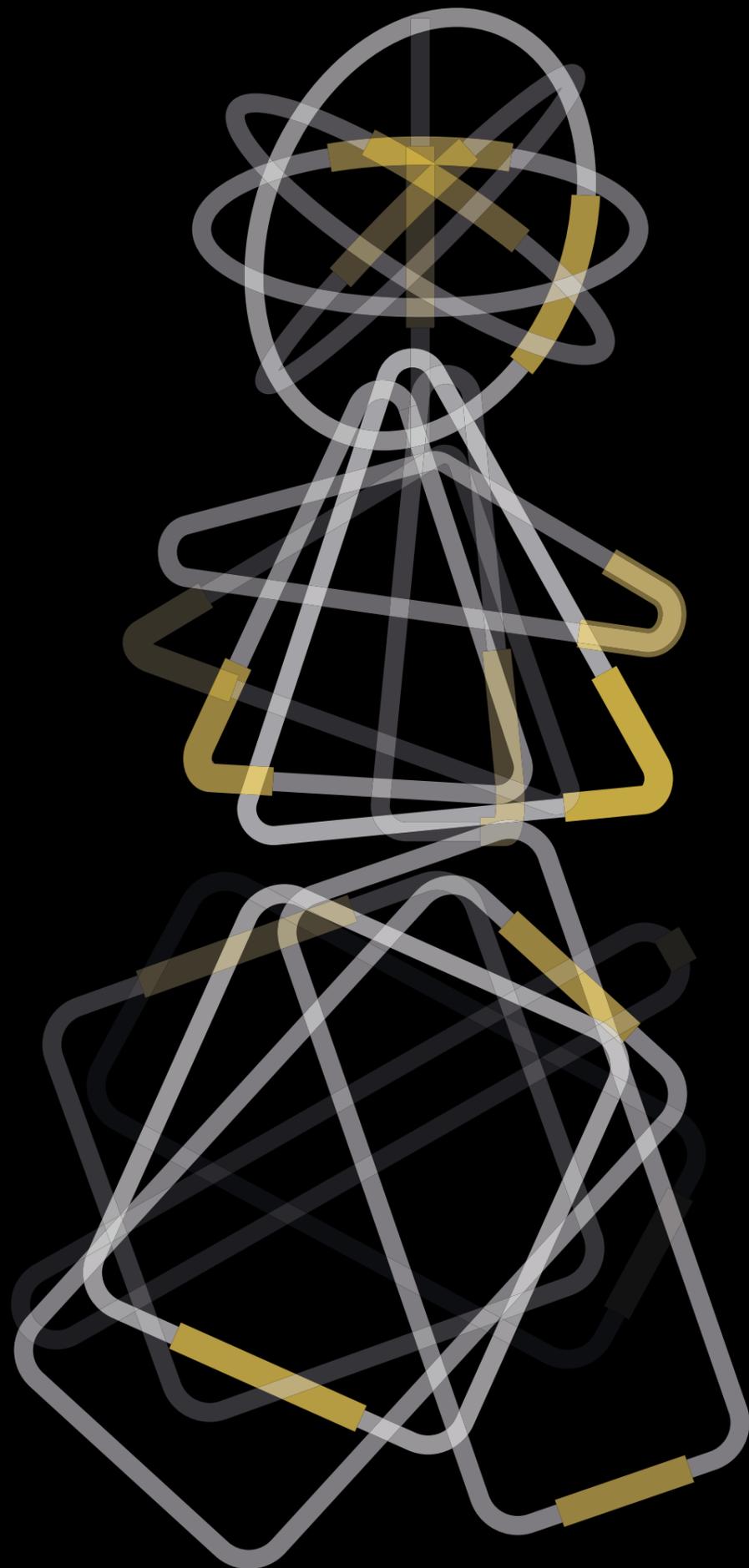




# Composizione XII

La potenzialità di questa struttura si trova nella libertà che questa concede nel numero di composizioni possibili.





Infatti, abbiamo la possibilità di immaginare e realizzare tutte le figure che vogliamo grazie all'intercambiabilità delle forme e dei ganci che le connettono.



**Immagini emozionali**

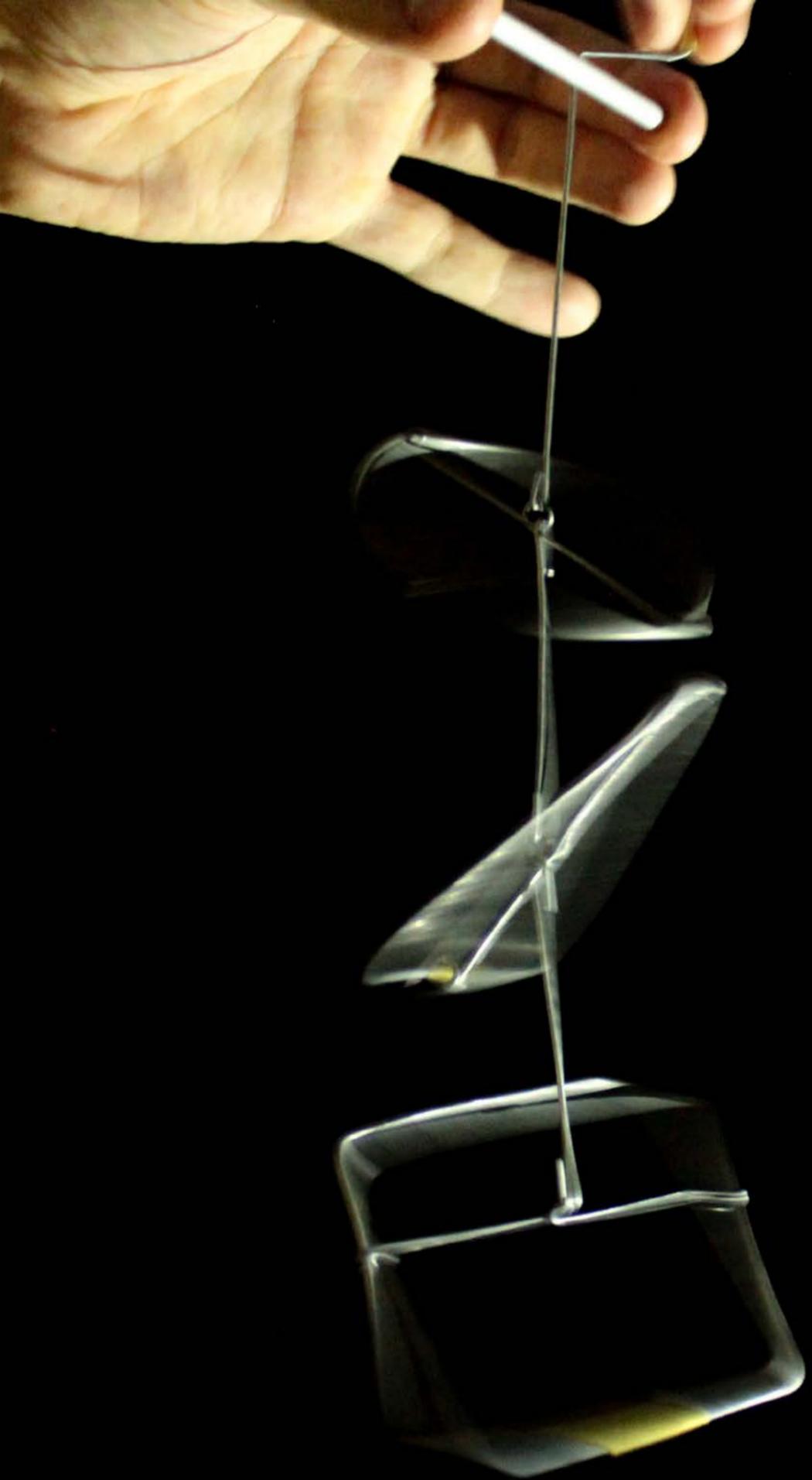












*Colaetta Alessandro & Martignon Luca*  
*Teoria della forma prof: M. Ciafrei*